

PRIMO PIANO

Nuove polizze da Wind Tre

Hdi Embedded, fornitore di assicurazioni integrate e parte di Hdi International, è stato scelto da wefox e Wind Tre per fornire una copertura assicurativa su elettrodomestici ed elettronica, oltre alla garanzia originale del produttore.

L'annuncio, si legge in un comunicato, arriva poco dopo che Wind Tre ha lanciato la sua agenzia assicurativa, Wind Tre Assicurazioni, dove wefox è il partner strategico per la selezione e l'integrazione degli assicuratori: l'obiettivo è creare prodotti in esclusiva "innovativi e facili da usare", sottolineano gli attori della partnership.

Hdi Embedded offrirà ai clienti Wind Tre un'assicurazione di garanzia estesa a più apparecchi per dispositivi domestici, inclusa una copertura contro i danni agli elettrodomestici e all'elettronica di consumo derivanti da guasti o malfunzionamenti, dopo la scadenza della garanzia del produttore.

Dopo il lancio sul mercato nel 2023, fanno sapere da Hdi Embedded, la partnership con la neonata Wind Tre Assicurazioni segna "un passo significativo" per l'espansione delle proprie capacità sul mercato europeo. In chiusura della nota, Hdi Embedded ha anche annunciato nuove partnership in arrivo, senza tuttavia rivelare con chi.

Fabrizio Aurilia

NORMATIVA

Cosa cambia per le polizze dormienti

Da quest'anno Ivass sospende l'attività di supporto all'identificazione dei beneficiari non consapevoli di coperture vita. In una lettera dello scorso novembre l'Autorità ha ricordato alle imprese le indicazioni operative per agire in maniera autonoma, riservandosi il ruolo di vigilanza che le compete

Il 26 gennaio scorso **Ivass** ha pubblicato una lettera al mercato recante la nuova procedura per la raccolta delle informazioni sul pagamento delle polizze vita dormienti ai beneficiari e i risultati dell'indagine condotta dall'istituto sulle polizze vita dormienti.

Come noto, le polizze vita dormienti sono polizze di assicurazione sulla vita la cui prestazione, pur essendo maturata, non è stata pagata ai beneficiari, come, ad esempio, nel caso di polizze caso morte della cui esistenza i beneficiari non siano a conoscenza.

L'articolo 2952, comma 2, del Codice civile, prevede che i diritti derivanti dalle polizze vita si prescrivano in dieci anni dal giorno in cui si è verificato il fatto su cui il diritto si fonda (es. decesso dell'assicurato, come nel caso sopra indicato); spirato tale termine, le somme, qualora non riscosse dai beneficiari, affluiscono al Fondo rapporti dormienti istituito presso la **Consap**.

Ivass è da anni impegnato in un'opera di sensibilizzazione del mercato, alla quale ha corrisposto un'intensa attività di sollecitazione rivolta alle imprese di assicurazione, volta a evitare la prescrizione dei diritti derivanti dalle predette polizze.

In particolare, a partire dal 2017, l'istituto ha effettuato, a beneficio degli assicuratori, annualmente e con la collaborazione dell'**Agenzia delle entrate**, l'incrocio tra i codici fiscali degli assicurati (forniti dagli assicuratori) con l'**Anagrafe tributaria** (che detiene i dati relativi all'esistenza in vita dei cittadini), per segnalare casi di decessi non noti alle compagnie di assicurazione, affinché queste ultime si attivassero per contattare i beneficiari e provvedere al pagamento della prestazione caso morte, prima dello spirare dei termini di prescrizione. A questa dispendiosa attività, si è accompagnata un'altrettanto nutrita attività di sensibilizzazione e di monitoraggio delle imprese di assicurazione, volta non solo a raccogliere con cadenza annuale i codici fiscali in possesso delle imprese di assicurazione, ma anche a verificare, da parte dell'istituto, l'esistenza di adeguate procedure interne a presidio del fenomeno delle polizze dormienti presso gli operatori.

UNA NUOVA PROCEDURA DI VERIFICA

Con lettera al mercato del 22 novembre scorso, Ivass ha annunciato che, per effetto del completamento dell'**Anagrafe nazionale della popolazione residente** (Anpr), l'istituto non provvederà più, a partire dal 2024, a svolgere la consueta attività di incrocio dei codici fiscali con i dati presenti presso l'**Anagrafe tributaria**: al fine di verificare l'intervenuto decesso degli assicurati e conseguentemente liquidare le prestazioni dovute, le imprese di assicurazione dovranno procedere – obbligatoriamente – a consultare almeno una volta l'anno la neo istituita anagrafe. L'accesso sarà gratuito.

(continua a pag. 2)



© makabera - pixabay

(continua da pag. 1) Con la stessa lettera al mercato, l'istituto ha chiarito che, per ottenere l'accesso all'Anpr, le imprese dovranno aderire alla piattaforma Pdnd¹, mediante indirizzo di posta elettronica certificata: adempimento, questo, richiesto anche alle imprese di assicurazione operanti in Italia in regime di libera prestazione di servizi, alle quali, tuttavia, Ivass aveva già chiesto di adeguarsi, provvedendo cioè ad acquisire un tale indirizzo, con il Regolamento n. 44/2019 in materia di antiriciclaggio.

Con la recente lettera al mercato, l'autorità di vigilanza, oltre a ribadire l'opportunità per le imprese di accedere all'Anpr tramite la piattaforma Pdnd, chiarisce tuttavia che sarà istituita presso l'istituto una nuova procedura, basata sulla piattaforma **Infostat**, volta a raccogliere unicamente i dati relativi ai pagamenti che verranno effettuati sulle polizze dormienti. Il formato con il quale l'istituto raccoglierà i dati sarà reso noto alle imprese sul sito di Ivass entro il corrente mese.

Per le imprese che abbiano già effettuato segnalazioni tramite la piattaforma Infostat, non sarà necessario procedere a ulteriore accreditamento; per quelle che invece non hanno mai effettuato alcuna segnalazione tramite la predetta piattaforma, sarà necessario registrarsi quanto prima².

PAGATI 4 MILIARDI SUI 5 NON RECLAMATI

C'è da chiedersi se la complessità delle procedure e degli adempimenti, come sopra sommariamente descritti e ai quali sono stati tenuti gli operatori in questi anni, abbiano prodotto, fin qui, i risultati sperati, considerata anche la copiosità degli interventi da parte dell'autorità di vigilanza, rivelatasi fonte di continue richieste di adeguamento alle imprese.

Dai dati forniti dall'indagine risulta che, a giugno 2023, sono state accertate polizze dormienti per un valore di oltre 5 miliardi di euro, dei quali 4 miliardi, a tale data, risultavano essere stati pagati ai beneficiari, con una residua percentuale del 18% di polizze ancora da verificare.

Nell'Indagine, Ivass, forte dei dati sopra citati, afferma di attendersi dalle imprese di consultare l'Anpr, di migliorare gli scambi di flussi informativi con gli intermediari (soprattutto con quelli bancari, per le polizze abbinate ai finanziamenti), di semplificare il processo di liquidazione evitando richieste di documentazione, in particolare medica, di difficile reperibilità per i beneficiari³ e di attivarsi affinché la designazione del beneficiario da parte dei contraenti, in sede di stipula della polizza, avvenga in via nominativa.

Ai consumatori, l'istituto invece suggerisce di attivarsi in via autonoma per verificare se un familiare deceduto possa aver stipulato una polizza vita, ricorrendo al servizio ricerca coperture offerto da **Ania**⁴ ovvero all'intermediario assicurativo, la banca o l'impresa di cui si serviva il familiare e di verificare se si è beneficiari della prestazione. In tal senso, Ivass ricorda che, con un recente provvedimento interpretativo⁵, il Garante per la protezione dei dati personali ha ritenuto che gli eredi e i chiamati all'eredità possono richiedere l'accesso ai dati personali dei beneficiari di polizze assicurative stipulate in vita da persona deceduta.

L'Indagine si chiude segnalando che Ivass ha già avviato processi ispettivi volti a verificare la corretta gestione liquidativa delle polizze dormienti da parte delle imprese.



© Angelo Giordano - pixabay

Chiara Cimarelli
partner Dla Piper Italy

¹. Accessibile tramite il sito www.interop.pagopa.it, seguendo le istruzioni presenti nel relativo manuale operativo.

². La registrazione andrà effettuata tramite accesso al sito <https://infostat-ivass.bancaditalia.it>; a essa dovrà seguire l'invio del modulo di accreditamento presente sul sito https://www.ivass.it/operatori/imprese/raccolta-dati/infostat/Modulo_accREDITAMENTO_altre_Survey.dcx?force_download=1 opportunamente compilato, che andrà inviato alla seguente casella di posta elettronica: studi.gestionedati@pec.ivass.it, riportando nell'oggetto: "Infostat-Richiesta abilitazione survey POLDO".

³. Si vedano, in tal senso, anche gli orientamenti della Suprema Corte, secondo i quali "La richiesta di produrre una relazione medica sulla morte dell'assicurato pone un rilevante onere economico a carico del beneficiario e, ancor più grave, gli trasferisce l'onere di documentare le cause del sinistro, onere che per legge non ha [...]".

⁴. Consultando il sito <https://www.ania.it/it/ricerca-polizze-vita>.

⁵. Pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 281 del 1 dicembre 2023.

RICERCHE

Record di pagamenti ransomware nel 2023

Secondo una stima di Chainanalysis, i pagamenti estorti alle vittime hanno superato il miliardo di dollari lo scorso anno, toccando livelli mai registrati

Nel 2023 i criminali informatici che utilizzano il ransomware per estorcere denaro alle proprie vittime hanno intensificato le loro operazioni, prendendo di mira istituzioni di alto profilo e infrastrutture critiche, inclusi ospedali, scuole e agenzie governative, e colpendo aziende del calibro di **Bbc** e **British Airways**. Il risultato è senza precedenti: lo scorso anno, infatti, è stato superato il miliardo di dollari in pagamenti in criptovaluta estorti alle vittime. La stima è stata fatta da **Chainanalysis**, che ha anticipato i contenuti del **Crypto Crime Report**, di prossima pubblicazione. Secondo gli esperti della società di blockchain analysis, il trend emerso lo scorso anno evidenzia "la natura in evoluzione di questa minaccia informatica e il suo crescente impatto sulle istituzioni globali e sulla sicurezza in generale".

Un anno spartiacque per il ransomware

L'astronomica cifra di un miliardo di dollari in pagamenti da parte delle vittime di ransomware è la più alta mai osservata. Secondo lo studio, il panorama dei ransomware non solo è prolifico ma è in continua espansione, rendendo difficile monitorare ogni incidente o tracciare tutti i pagamenti di riscatto effettuati in criptovalute. "È importante riconoscere – scrive Chainanalysis – che le nostre cifre sono stime prudenti, destinate ad aumentare man mano che nel tempo verranno scoperti nuovi indirizzi di ransomware. Ad esempio, il nostro rapporto preliminare per 2022 del **Crypto Crime Report** mostrava 457 milioni di dollari in riscatti, ma da allora questa cifra è stata rivista al rialzo del 24,1%".

Il panorama delle minacce

Tornando al 2023, il panorama dei ransomware ha visto un'importante escalation nella frequenza, nella portata e nel volume degli attacchi. Gli attacchi ransomware sono stati sferrati da una varietà di attori, dalle grandi organizzazioni criminali ai singoli individui. Gli esperti sostengono che il loro numero è in aumento: secondo **Allan Liska**, threat intelligence analyst presso la società di sicurezza informatica **Recorded Future**, "una cosa importante a cui stiamo assistendo è la crescita astronomica del numero di autori di minacce che eseguono attacchi ransomware"; Recorded Future ha segnalato 538 nuove varianti di ransomware nel 2023, indicando l'ascesa di nuovi gruppi indipendenti.

Dove finisce il denaro estorto alle vittime

L'analisi dei movimenti del denaro estorto alle vittime attraverso attacchi ransomware, spiega Chainanalysis,

fornisce "informazioni essenziali sui metodi e sui servizi utilizzati dagli autori delle minacce, consentendo alle forze dell'ordine di prendere di mira e interrompere le loro reti e le loro infrastrutture finanziarie". È importante tenere presente, inoltre, che gli autori delle estorsioni "potrebbero impiegare settimane, mesi o addirittura anni per riciclare i proventi dei ransomware, pertanto parte del riciclaggio osservato nel 2023 proviene da attacchi avvenuti molto tempo fa".

Quest'anno sono stati segnalati nuovi metodi di riciclaggio, tra cui ponti, gli scambiatori istantanei di criptovalute e servizi di gioco d'azzardo. La rimozione di **Chipmixer**, una delle piattaforme più utilizzate per riciclare il denaro estorto, ha eliminato un'opzione molto utilizzata dai cybercriminali. "In generale, una concentrazione eccessiva può esporre gli autori di ransomware a colli di bottiglia che li rendono vulnerabili, poiché le forze dell'ordine potrebbero interrompere in modo significativo le operazioni eliminando un numero relativamente piccolo di servizi", spiegano gli esperti di Chainanalysis.

Cosa ha insegnato il 2023

In conclusione, lo scorso anno il panorama dei ransomware ha subito modifiche significative, "contrassegnate da cambiamenti nelle tattiche e nelle affiliazioni tra gli autori delle minacce, nonché dalla continua diffusione dei ceppi RaaS e da un'esecuzione più rapida degli attacchi, dimostrando un approccio più efficiente e aggressivo", evidenziando una certa fluidità all'interno del mondo criminale ransomware e una costante ricerca di schemi di estorsione più redditizi.

Gli autori delle minacce continuano a innovare e ad adattarsi ai cambiamenti normativi e alle misure messe in campo dalle forze di polizia, ma il 2023 ha visto anche vittorie significative nella lotta al ransomware grazie alla collaborazione tra le forze dell'ordine internazionali, le organizzazioni colpite, le società di sicurezza informatica e l'intelligence blockchain.



© TheDigitalArtist - pixbay

Beniamino Musto



Insurance Review

Strategie e innovazione
per il settore assicurativo

La rivista che rende l'informazione specialistica
dinamica e immediata.
Uno strumento di aggiornamento e approfondimento
dedicato ai professionisti del settore.

**Abbonati su www.insurancereview.it
Abbonamento annuale € 80,00 (10 numeri)**

oppure scarica l'app Insurance Review



Puoi sottoscrivere l'abbonamento annuale nelle seguenti modalità:

- Compilando il form on line all'indirizzo www.insurancetrade.it/abbonamenti
- Inviando un'email a abbonamenti@insuranceconnect.it

Modalità di pagamento:

- On line con Carta di Credito all'indirizzo www.insurancetrade.it/abbonamenti
- Bonifico bancario Antonveneta IBAN IT 94 U 01030 12301 0000 0158 0865

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 **E-mail:** redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 13 febbraio di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577